

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.E.M. Abbiategrasso, Mestre, Saluzzo, Varese, Flor di Roda, Milano - F.A.L.C. Milano - Sei Club - Penna - Nera - Milano - Sezione Rocciatori Lodi - Gruppo Amici della Montagna - Milano - C.A.M. Milano - S.A.P. Padova - Gruppo Esc. Livornesi

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 400 - (Estero il doppio) Sostenitore L. 1000 - Benemerito L. 2000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno

Direzione e Amministrazione: Milano - Via Plinio, 70
Recupero centrale per versamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Meravigli, 14 - Negozio Edoardo Colombo

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 30 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità L. 12 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Telefono 12.455) e Agenzia di Città, Largo Santa Margherita (Telefono 15.465)

PERCORRENDO LE ALPI ALTOATESINE

Amare constatazioni

Durante le ferie estive, avendo avuto occasione di percorrere alcune zone delle Alpi Altoatesine, ho fatto delle constatazioni amare. La corrente turistica correlativa, attraverso i confini, si è ivi arenata per non dire, attendendo alla cruda realtà, annullata.

Le cause di questa stasi turistica che minaccia di cronizzarsi, sono molteplici: talune conseguenti allo squilibrio "postbellico", altre, le più deprecabili perché rimovibili, dovute a mancanza di acume pratico, a incuria, a imprevidenza, a irrazionalità specifiche.

Non sto ad analizzare: sarebbe lungo e noioso. Mi limito a notare, esponendo una condizione di fatto riguardante la zona - visitate che, in mancanza di provvedimenti, potrebbe indubbiamente estendersi ad altre, non meno importanti.

L'entrata in Italia per i possessori di autorizzati, già limitata con il divieto di transito per la quasi totalità non solo dei passi alpini ma anche di agevoli colli turistici, è ostacolata per soprammercato da lungaggini burocratiche e da pastoie regolamentari spesso aggravate da eccessive zelle o da pseudo interpretazioni di funzionari. Scoglio questo, non indifferente, la proporzionalità della cui esistenza ha effetti di arresto. Inoltre la collana di rifugi, che anteguerra adornava le testate delle nostre valli confinarie, è spezzata. È preciso. Nelle Alpi Passirelle i rifugi dell'Altissima e di Plan sono semiovvinti e così nelle Alpi Aurine quelli di Neves e del Passo Fonte di Ghiaccio. Nelle Breonie di Levante i rifugi del Gran Pilastro e della Gerla e nelle Breonie di Ponente quelli di Vedretta Piana, di Vedretta Pendente, del Biocchere e di Cima Libera sono in parte diricati, disarredati e utilizzabili al massimo come ricoveri di fortuna. La locanda di S. Martino Monteneve, che un tempo serviva come rifugio per chi dalle Passirelle voleva trasferirsi nelle Breonie, non esiste più. Viceversa nelle zone austriache corrispondenti, ed il contrario è grave e per noi niente affatto lusinghiero, le capanne sono tutte in ordine perfetto ed aperte. Quantunque si siano migliorati i mezzi di comunicazione del fondovalle (un regolare servizio di autocorriera collega Vipiteno con Riciane e con S. Giacomo di Vezze e si può raggiungere Plan a mezzo di jeep), l'inefficienza dei rifugi surricordati paralizzò tutto il movimento turistico dell'alta zona alpina per la mancanza assoluta di ricovero e di ristoro, che sono i primi requisiti indispensabili al turista di montagna.

Da queste deficienze derivano altre cause di sgretolamento turistico, quali il rovinio dei sentieri, lo sbiadimento sino a cancellazione dei segnavia, il crollo dei

sostegni e dei mezzi di sicurezza di certe vie impervie, alle quali si riconnettono, per ultimo, i danni arrecati agli alberghi ed ai negozi di fondovalle per la rarefazione e per la scomparsa di clienti, un tempo numerosi. Quindi un fiorire di querimonie da parte degli indigeni lodatori del tempo passato; i quali si vedono aumentare le tasse mentre diminuiscono le entrate e che non spargono certo un buon seme e fanno a pugni con l'italianità tollerata della zona.

Morale: si lavora con una leggerezza imprudente, con una condotta irrisolvibile e inconsequente al nostro interesse lesiva di ogni buon diritto, alla graduale demolizione dell'attrazione turistica preesistente e alla formazione di un'irredentissimo che, alimentando speranze separate, costituisce elementi di colpevole impoliticità.

I rimedi sarebbero semplici e sicuri, ma non debbono essere toppe o rimedi. Si possono indicare e sintetizzare nel seguente trionfo fondamentale: restauro del rifugio (si tratta al posto di zone di confine ed in proposito non bisogna dimenticare l'importanza del massiccio alpino italo-austriaco nella sua utilità strategica occidentale); un sistema che agevoli il passaggio, con relativo controllo della frontiera; la reciprocità di trattamento nei rifugi tra il C.A.I. ed i C.A. esteri.

Un quarto provvedimento basilare dal punto di vista turistico-economico, determinante quanto a incentivo di affluenza e veramente provvido, sarebbe poi il ripristino delle istituzioni ferroviarie. Pensate un po' ad un modesto palermitano che voglia pura caso, recarsi in Alto Adige. I suoi desideri naufragano nell'atto se appena consulta la tabella delle tariffe ferroviarie, anche se differenziali...

E veniamo all'ergo. Tutto questo sfaldamento turistico ha da essere tamponato, eliminato e corretto, avviandolo a piena ricostruzione onde evitare un collasso estivo. Prescindendo dall'importanza preminente che il turismo ha in genere nell'economia nazionale, tanto considerato a sé quanto agli effetti della bilancia commerciale con l'estero, è purancora questione di dignità internazionale.

In materia di provvedimenti e di ripari videntissimi e di consulenze ce ne son di molti! Le cose però vanno fatte a tempo; irrisolutezza e rinuncia portano all'annichimento. Nel calendario dell'azione, San Tardi precede di poco San Mai. Dopo di che non resta che il rammarico ed il pentimento i quali lasciano, col loro scorno l'amaro in bocca e fanno come il sol di marzo, risolvono un fco secco. Se almeno le pulci potessero in qualche orecchio pinzate risvegliarsi!

E dulcis in fundo. Tra tutto questo nero, e son felice d'affermarlo, mi si sono aperte compensatrici parentesi color di rose. La zona Ortles-Cevedale ha quasi tutte le capanne in piena efficienza (la Capanna Payer, per dire delle maggiori, testè inaugurata); la Città di Milano, per merito del sempre vegeto Pinggera; il rifugio del Coston ben condotto da Fritz Dangl; la Casata sotto la direzione del benemerito Tuana, offrono un'ospitalità ottima. Il Nino Corsi, al quale v'è possibilità di giungere sino a 20 minuti a valle in jeep, per la carenza della pittura scia, Val Martello che serve di base al sentiero Alberg Paradies, gestito con signorile proprietà, presenta, in compagnia di un vero albergo).

E scendendo alla zona Plose-Putia (Bressanone-Vaduz) ci s'inoltra in un vero eden, sia per la naturale bellezza del paesaggio che per la manutenzione e l'accurata segnalazione dei sentieri che collegano l'albergo Bellavista di Planioles, il Rifugio Maiga della Croce, il Rifugio Plose e la Capanna Sciatori con i Rifugi Poma e Putia.

E di ciò va data lode incondizionata alla Sezione di Bressanone del C.A.I. (in proposito di costruire una seggiovia Planioles-Plose), alla Vallada padre e figlio, alla cui provata iniziativa non che all'attivo attaccamento alla loro valle si deve il sorgere e l'affermarsi di opere e di comodità che rendono la medesima attraente ricca di soddisfazioni e degna d'essere visitata, nonché a G. Kahl che, con l'albergo Klanch ha creato un centro estivo e sciatorio ameno e raccomandabile sotto tutti i rapporti.

ATTILIO VIRIGLIO

Si demoliranno le difese alpine

Salviamo le costruzioni alpinistiche

Per mantenere fede al Trattato di pace il nostro Governo si accinge a smantellare le opere di difesa lungo il confine occidentale e orientale delle Alpi. A questo proposito è stata autorizzata la spesa di 100 milioni.

Non sappiamo esattamente in che cosa consista il complesso di tali difese alpine, ma è facile immaginarsi che vi saranno, fra l'altro, ricoveri in muratura, baracche di legno, sentieri, mulattiere e strade carrettabili. Ora sarebbe vivamente augurabile che si tenessero in vita quelle che possono rivestire carattere strettamente alpinistico. Occorre intervenire prontamente non solo presso il Ministero della Difesa nazionale, ma anche presso tutti i parlamentari-alpinisti, che per la ennesima volta ci rammentiamo non si siano ancora riuniti in Gruppo per la trattazione dei problemi riguardanti il C.A.I.

IL TRAGICO BLENCO SI ALLUNGA

Altri tredici Caduti in montagna

Vorremmo dedicare queste colonne alle cronache, aride talvolta ma tanto eloquenti anche nella formulazione tecnica, delle numerose « prime », importanti « meno », che si sono ammucchiate in questi tempi nelle cartelle di Redazione e che invece devono segnare il passo per la ristrettezza dello spazio. Vorremmo esaltare queste vittorie dell'uomo sulla natura e sullo spirito, ma purtroppo la nera ombra della Parca crudele ha irpato sovrastato sulle Alpi in questi mesi, mettendo spietatamente fra la gioventù che ad esse accorreva serena e lieta a ritempere le forze e lo spirito e riteniamo più meritorio parlare prima dei caduti, per reverente omaggio alla loro memoria, ma soprattutto per ammonimento ai vivi. Cento « prime » non equivalgono al sacrificio di una vita umana, che ha va-

lente sacro. Lo ammoniva quell'unimista tipico che fu Tita Piaz e non ci stancheremo dal ripeterlo: la prudenza in montagna è una virtù ed è virtù che andrebbe praticata maggiormente.

Purtroppo pare che così non sia: dopo i 46 Morti elencati quindici giorni fa, altri 13 se ne aggiungono e si ha così un totale, durante questa infuata stagione, di ben 59 Caduti, in maggioranza giovani. Ancora le suecinote notizie parlano di disgrazie dovute alla ricerca di stelle alpine, questo affascinante fiore che minaccia di circondarsi di un tragico alone; altri incidenti sono dovuti a cause banali. E qui non c'è che da rassegnarsi al fatto che accompagna ciascuna creatura umana. Osserviamo tuttavia che nessuna disgrazia mortale è avvenuta durante gite del Club Alpino o dirette da Guide e

portatori del C.A.I. Non vogliamo trarne illusioni, ma soltanto constatare una realtà che dovrebbe far riflettere e che torna a merito del nostro Soldatizio.

Il giorno di Ferragosto lo studente universitario Nereo Vaccari di 21 anni da Oragna (Novara) partiva da solo per la scalata del Monte Capozzone. La sua prolungata assenza destava serie preoccupazioni; solo il 20 agosto gli amici del C.A.I. Oragna (a cui il giovane era iscritto) ne rinvenivano la salma alla base di un canale di 20 metri. Si presume che il Vaccari si sia esposto per cogliere stelle alpine.

Una duplice mortale sciatura è avvenuta il 4 settembre sulla cresta nord della Bessanese (m. 3604) che sovrasta la testata della valle di Ala di Stura. Si tratta dei giovani Secondo Bonino di 27 anni e Sebastiano Martucci di 26, entrambi molto pericolosi. La scorsa notte al Rifugio Gastaldi, erano partiti all'alba con l'intenzione di salire la Bessanese per la cresta Nord, nota come cresta Rey. Erano preceduti da una cordata di altri tre torinesi, alla distanza di poche centinaia di metri. La scalata si svolse regolarmente fino a circa un centinaio di metri dalla vetta, dove entrò molto pericoloso. La cordata era composta da una serie di esostissime placche che di solito vengono evitate dirigendosi sulla parete nord-ovest, sul versante francese. I due giovani, invece, benché fossero in grado di seguire le mosse dei tre che li precedevano, agitarono le placche portandosi sulla parete opposta, dove la salita era molto pericolosa, essendo interessata da numerosi canali soggetti a frequenti cadute di pietre.

Poco dopo (erano le 10 e mezza circa) gli alpinisti che precedevano il gruppo si fermarono e fecero appena in tempo a scorgere i due giovani che precipitavano. I loro corpi, dopo un volo di quasi 400 metri, finirono sulla pietraia dove erano appesi. Il più mentefissimo ghiacciaio detto della Bessanese. Le salme vennero rinvenute dal genitore del Rifugio Gastaldi, Giuseppe Ferro-Famil detto "l'Upot", e dal figlio Francesco.

Viva l'impressione ha prodotto negli ambienti alpinistici milanesi la tragica fine del prof. Francesco Longarini di 42 anni, consigliere della Sezione di Milano del C.A.I. Perito il 4 corrente in un incidente approntando il barile di un canale. Poco di stante venne trovato uno scintillio, due cinghietti e uno zaino nel quale erano 13.800 franchi e indumenti vari di vestire. Nord del Montasio (via Horn), è caduta rimbalzando su rocce per 30 metri e decedendo all'istante la signora Amalia Ziani in Bormio, di 42 anni da Trieste, il 23 agosto scorso. Capocordata era il fratello suo Virgilio, che assisteva impotente, alle riaccaricanti scene.

Il rag. Adolfo Kopreknig di 37 anni da Padova è tragicamente perito il 31 agosto sul Latemar, dove si era recato tutto solo a raccogliere stelle alpine, fiori di cui è stato rinvenuto un mazzetto intriso di sangue appuntato al giubbotto che il giovane indossava. La salma è stata rinvenuta da

Per l'improvviso cedimento di un appiglio, mentre con altri compagni stava scalando la parete nord del Montasio (via Horn), è caduta rimbalzando su rocce per 30 metri e decedendo all'istante la signora Amalia Ziani in Bormio, di 42 anni da Trieste, il 23 agosto scorso. Capocordata era il fratello suo Virgilio, che assisteva impotente, alle riaccaricanti scene.

Il rag. Adolfo Kopreknig di 37 anni da Padova è tragicamente perito il 31 agosto sul Latemar, dove si era recato tutto solo a raccogliere stelle alpine, fiori di cui è stato rinvenuto un mazzetto intriso di sangue appuntato al giubbotto che il giovane indossava. La salma è stata rinvenuta da

Per l'improvviso cedimento di un appiglio, mentre con altri compagni stava scalando la parete nord del Montasio (via Horn), è caduta rimbalzando su rocce per 30 metri e decedendo all'istante la signora Amalia Ziani in Bormio, di 42 anni da Trieste, il 23 agosto scorso. Capocordata era il fratello suo Virgilio, che assisteva impotente, alle riaccaricanti scene.

Il rag. Adolfo Kopreknig di 37 anni da Padova è tragicamente perito il 31 agosto sul Latemar, dove si era recato tutto solo a raccogliere stelle alpine, fiori di cui è stato rinvenuto un mazzetto intriso di sangue appuntato al giubbotto che il giovane indossava. La salma è stata rinvenuta da

Per l'improvviso cedimento di un appiglio, mentre con altri compagni stava scalando la parete nord del Montasio (via Horn), è caduta rimbalzando su rocce per 30 metri e decedendo all'istante la signora Amalia Ziani in Bormio, di 42 anni da Trieste, il 23 agosto scorso. Capocordata era il fratello suo Virgilio, che assisteva impotente, alle riaccaricanti scene.

Il rag. Adolfo Kopreknig di 37 anni da Padova è tragicamente perito il 31 agosto sul Latemar, dove si era recato tutto solo a raccogliere stelle alpine, fiori di cui è stato rinvenuto un mazzetto intriso di sangue appuntato al giubbotto che il giovane indossava. La salma è stata rinvenuta da

Per l'improvviso cedimento di un appiglio, mentre con altri compagni stava scalando la parete nord del Montasio (via Horn), è caduta rimbalzando su rocce per 30 metri e decedendo all'istante la signora Amalia Ziani in Bormio, di 42 anni da Trieste, il 23 agosto scorso. Capocordata era il fratello suo Virgilio, che assisteva impotente, alle riaccaricanti scene.

Il rag. Adolfo Kopreknig di 37 anni da Padova è tragicamente perito il 31 agosto sul Latemar, dove si era recato tutto solo a raccogliere stelle alpine, fiori di cui è stato rinvenuto un mazzetto intriso di sangue appuntato al giubbotto che il giovane indossava. La salma è stata rinvenuta da

Tutti i problemi del Turismo prospettati ai nostri Parlamentari

(ma non si è parlato nè di alpinismo, nè di rifugi)

Dal 29 al 31 agosto scorso si svolse il convegno nazionale del C.A.I. di Cadore, Sappada e Auronzo, e puntate a Misurina e a Cortina d'Ampezzo. Il 2° Convegno parlamentare sul Turismo, indetto e organizzato dal Comitato nazionale d'iniziativa turistica, imperniato sulla figura del prof. Gino Terra di Cortina d'Ampezzo, primo relatore su un tema che ha poi fornito l'argomento principale alle discussioni successive, ossia la propaganda turistica in Italia e all'estero. Circa un centinaio fra senatori, deputati e giornalisti, nonché funzionari del Commissariato del Turismo e il Commissario stesso on. Giulio Romani vi hanno partecipato. Il Convegno è stato importante non solo per la qualità e quantità degli interventi, ma anche per gli svariati temi trattati e l'ampiezza delle discussioni.

I 50 anni del C.A.I. Monza festeggiati al Rifugio Brentei

La celebrazione del 50° di fondazione del CAI di Monza è stata il 4 settembre, non poteva consacrarsi in modo più lieto. Era stata scelta una sede attraente: il rifugio Brentei (m. 2120) nel Gruppo delle Dolomiti di Brenta, rifugio che veniva ufficialmente preso in possesso con semplice cerimonia inaugurale; un felice connubio che denota la piena efficienza della Sezione monzese, protesa a sempre più ampi orizzonti.

Gentilmente accolti più come amici che come ospiti rappresentativi in un lussuoso torpedone, che per la Gardesana Occidentale ci porterà a Madonna di Campiglio, abbiamo modo di constatare il simpatico affiatamento di tutti i componenti la comitiva. Da Madonna di Campiglio il comodo sentiero che si snoda prima nel bosco e poi in continuo saliscendi a mezza costa del monte, ci guida, al chiaro di luna, al Rifugio Brentei, tutto illuminato a palloncini alla veneziana e pavesato di tricolore.

Il mattino seguente, dopo l'arrivo della comitiva del Tuckett, l'artista Cappelletta appositamente eretta con rami d'albero, ci accoglie per la Messa celebrata da Padre Agostino dei Carmelitani Scalzi; il simbolico taglio del nastro inaugurale compiuto dalla madrina, Sig.ra Carla Fossati Bellani, e la benedizione del locale, dà ufficialmente il possesso del Rifugio.

Il tema, « Demarcazione delle zone turistiche trivenete », faceva supporre una noiosa trattazione a base di elementi topografici; invece dopo brevi accenni preliminari, Mazzotti ha spiegato il volto alle considerazioni pratiche come seguiti spunti lirici scintillanti nei quali ha riflesso la sua sensibilità di poeta, di scrittore, di uomo di lettere e di uomo di azione. Impossibile suntuosamente, bisognerebbe poter pubblicare integralmente tutta la relazione, definita « stupenda » da Mazzotti, è maestro di propaganda e di relazioni. Direttore del C.A.I. di Monza, presentando, è stato complimentato da Gasparotto, da Romani, da molti presenti che hanno voluto stringergli la mano. E' stato il più interessante tanto che gli avvisi altri successi nel campo in cui si è dimostrato così a posto.

La celebrazione del 50° di fondazione del CAI di Monza è stata il 4 settembre, non poteva consacrarsi in modo più lieto. Era stata scelta una sede attraente: il rifugio Brentei (m. 2120) nel Gruppo delle Dolomiti di Brenta, rifugio che veniva ufficialmente preso in possesso con semplice cerimonia inaugurale; un felice connubio che denota la piena efficienza della Sezione monzese, protesa a sempre più ampi orizzonti.

Gentilmente accolti più come amici che come ospiti rappresentativi in un lussuoso torpedone, che per la Gardesana Occidentale ci porterà a Madonna di Campiglio, abbiamo modo di constatare il simpatico affiatamento di tutti i componenti la comitiva. Da Madonna di Campiglio il comodo sentiero che si snoda prima nel bosco e poi in continuo saliscendi a mezza costa del monte, ci guida, al chiaro di luna, al Rifugio Brentei, tutto illuminato a palloncini alla veneziana e pavesato di tricolore.

Il mattino seguente, dopo l'arrivo della comitiva del Tuckett, l'artista Cappelletta appositamente eretta con rami d'albero, ci accoglie per la Messa celebrata da Padre Agostino dei Carmelitani Scalzi; il simbolico taglio del nastro inaugurale compiuto dalla madrina, Sig.ra Carla Fossati Bellani, e la benedizione del locale, dà ufficialmente il possesso del Rifugio.

Il tema, « Demarcazione delle zone turistiche trivenete », faceva supporre una noiosa trattazione a base di elementi topografici; invece dopo brevi accenni preliminari, Mazzotti ha spiegato il volto alle considerazioni pratiche come seguiti spunti lirici scintillanti nei quali ha riflesso la sua sensibilità di poeta, di scrittore, di uomo di lettere e di uomo di azione. Impossibile suntuosamente, bisognerebbe poter pubblicare integralmente tutta la relazione, definita « stupenda » da Mazzotti, è maestro di propaganda e di relazioni. Direttore del C.A.I. di Monza, presentando, è stato complimentato da Gasparotto, da Romani, da molti presenti che hanno voluto stringergli la mano. E' stato il più interessante tanto che gli avvisi altri successi nel campo in cui si è dimostrato così a posto.

Il tema, « Demarcazione delle zone turistiche trivenete », faceva supporre una noiosa trattazione a base di elementi topografici; invece dopo brevi accenni preliminari, Mazzotti ha spiegato il volto alle considerazioni pratiche come seguiti spunti lirici scintillanti nei quali ha riflesso la sua sensibilità di poeta, di scrittore, di uomo di lettere e di uomo di azione. Impossibile suntuosamente, bisognerebbe poter pubblicare integralmente tutta la relazione, definita « stupenda » da Mazzotti, è maestro di propaganda e di relazioni. Direttore del C.A.I. di Monza, presentando, è stato complimentato da Gasparotto, da Romani, da molti presenti che hanno voluto stringergli la mano. E' stato il più interessante tanto che gli avvisi altri successi nel campo in cui si è dimostrato così a posto.

Il tema, « Demarcazione delle zone turistiche trivenete », faceva supporre una noiosa trattazione a base di elementi topografici; invece dopo brevi accenni preliminari, Mazzotti ha spiegato il volto alle considerazioni pratiche come seguiti spunti lirici scintillanti nei quali ha riflesso la sua sensibilità di poeta, di scrittore, di uomo di lettere e di uomo di azione. Impossibile suntuosamente, bisognerebbe poter pubblicare integralmente tutta la relazione, definita « stupenda » da Mazzotti, è maestro di propaganda e di relazioni. Direttore del C.A.I. di Monza, presentando, è stato complimentato da Gasparotto, da Romani, da molti presenti che hanno voluto stringergli la mano. E' stato il più interessante tanto che gli avvisi altri successi nel campo in cui si è dimostrato così a posto.

Il tema, « Demarcazione delle zone turistiche trivenete », faceva supporre una noiosa trattazione a base di elementi topografici; invece dopo brevi accenni preliminari, Mazzotti ha spiegato il volto alle considerazioni pratiche come seguiti spunti lirici scintillanti nei quali ha riflesso la sua sensibilità di poeta, di scrittore, di uomo di lettere e di uomo di azione. Impossibile suntuosamente, bisognerebbe poter pubblicare integralmente tutta la relazione, definita « stupenda » da Mazzotti, è maestro di propaganda e di relazioni. Direttore del C.A.I. di Monza, presentando, è stato complimentato da Gasparotto, da Romani, da molti presenti che hanno voluto stringergli la mano. E' stato il più interessante tanto che gli avvisi altri successi nel campo in cui si è dimostrato così a posto.

Il tema, « Demarcazione delle zone turistiche trivenete », faceva supporre una noiosa trattazione a base di elementi topografici; invece dopo brevi accenni preliminari, Mazzotti ha spiegato il volto alle considerazioni pratiche come seguiti spunti lirici scintillanti nei quali ha riflesso la sua sensibilità di poeta, di scrittore, di uomo di lettere e di uomo di azione. Impossibile suntuosamente, bisognerebbe poter pubblicare integralmente tutta la relazione, definita « stupenda » da Mazzotti, è maestro di propaganda e di relazioni. Direttore del C.A.I. di Monza, presentando, è stato complimentato da Gasparotto, da Romani, da molti presenti che hanno voluto stringergli la mano. E' stato il più interessante tanto che gli avvisi altri successi nel campo in cui si è dimostrato così a posto.

Il tema, « Demarcazione delle zone turistiche trivenete », faceva supporre una noiosa trattazione a base di elementi topografici; invece dopo brevi accenni preliminari, Mazzotti ha spiegato il volto alle considerazioni pratiche come seguiti spunti lirici scintillanti nei quali ha riflesso la sua sensibilità di poeta, di scrittore, di uomo di lettere e di uomo di azione. Impossibile suntuosamente, bisognerebbe poter pubblicare integralmente tutta la relazione, definita « stupenda » da Mazzotti, è maestro di propaganda e di relazioni. Direttore del C.A.I. di Monza, presentando, è stato complimentato da Gasparotto, da Romani, da molti presenti che hanno voluto stringergli la mano. E' stato il più interessante tanto che gli avvisi altri successi nel campo in cui si è dimostrato così a posto.

Il tema, « Demarcazione delle zone turistiche trivenete », faceva supporre una noiosa trattazione a base di elementi topografici; invece dopo brevi accenni preliminari, Mazzotti ha spiegato il volto alle considerazioni pratiche come seguiti spunti lirici scintillanti nei quali ha riflesso la sua sensibilità di poeta, di scrittore, di uomo di lettere e di uomo di azione. Impossibile suntuosamente, bisognerebbe poter pubblicare integralmente tutta la relazione, definita « stupenda » da Mazzotti, è maestro di propaganda e di relazioni. Direttore del C.A.I. di Monza, presentando, è stato complimentato da Gasparotto, da Romani, da molti presenti che hanno voluto stringergli la mano. E' stato il più interessante tanto che gli avvisi altri successi nel campo in cui si è dimostrato così a posto.

Il tema, « Demarcazione delle zone turistiche trivenete », faceva supporre una noiosa trattazione a base di elementi topografici; invece dopo brevi accenni preliminari, Mazzotti ha spiegato il volto alle considerazioni pratiche come seguiti spunti lirici scintillanti nei quali ha riflesso la sua sensibilità di poeta, di scrittore, di uomo di lettere e di uomo di azione. Impossibile suntuosamente, bisognerebbe poter pubblicare integralmente tutta la relazione, definita « stupenda » da Mazzotti, è maestro di propaganda e di relazioni. Direttore del C.A.I. di Monza, presentando, è stato complimentato da Gasparotto, da Romani, da molti presenti che hanno voluto stringergli la mano. E' stato il più interessante tanto che gli avvisi altri successi nel campo in cui si è dimostrato così a posto.

Il tema, « Demarcazione delle zone turistiche trivenete », faceva supporre una noiosa trattazione a base di elementi topografici; invece dopo brevi accenni preliminari, Mazzotti ha spiegato il volto alle considerazioni pratiche come seguiti spunti lirici scintillanti nei quali ha riflesso la sua sensibilità di poeta, di scrittore, di uomo di lettere e di uomo di azione. Impossibile suntuosamente, bisognerebbe poter pubblicare integralmente tutta la relazione, definita « stupenda » da Mazzotti, è maestro di propaganda e di relazioni. Direttore del C.A.I. di Monza, presentando, è stato complimentato da Gasparotto, da Romani, da molti presenti che hanno voluto stringergli la mano. E' stato il più interessante tanto che gli avvisi altri successi nel campo in cui si è dimostrato così a posto.

Il tema, « Demarcazione delle zone turistiche trivenete », faceva supporre una noiosa trattazione a base di elementi topografici; invece dopo brevi accenni preliminari, Mazzotti ha spiegato il volto alle considerazioni pratiche come seguiti spunti lirici scintillanti nei quali ha riflesso la sua sensibilità di poeta, di scrittore, di uomo di lettere e di uomo di azione. Impossibile suntuosamente, bisognerebbe poter pubblicare integralmente tutta la relazione, definita « stupenda » da Mazzotti, è maestro di propaganda e di relazioni. Direttore del C.A.I. di Monza, presentando, è stato complimentato da Gasparotto, da Romani, da molti presenti che hanno voluto stringergli la mano. E' stato il più interessante tanto che gli avvisi altri successi nel campo in cui si è dimostrato così a posto.

Il tema, « Demarcazione delle zone turistiche trivenete », faceva supporre una noiosa trattazione a base di elementi topografici; invece dopo brevi accenni preliminari, Mazzotti ha spiegato il volto alle considerazioni pratiche come seguiti spunti lirici scintillanti nei quali ha riflesso la sua sensibilità di poeta, di scrittore, di uomo di lettere e di uomo di azione. Impossibile suntuosamente, bisognerebbe poter pubblicare integralmente tutta la relazione, definita « stupenda » da Mazzotti, è maestro di propaganda e di relazioni. Direttore del C.A.I. di Monza, presentando, è stato complimentato da Gasparotto, da Romani, da molti presenti che hanno voluto stringergli la mano. E' stato il più interessante tanto che gli avvisi altri successi nel campo in cui si è dimostrato così a posto.

Il tema, « Demarcazione delle zone turistiche trivenete », faceva supporre una noiosa trattazione a base di elementi topografici; invece dopo brevi accenni preliminari, Mazzotti ha spiegato il volto alle considerazioni pratiche come seguiti spunti lirici scintillanti nei quali ha riflesso la sua sensibilità di poeta, di scrittore, di uomo di lettere e di uomo di azione. Impossibile suntuosamente, bisognerebbe poter pubblicare integralmente tutta la relazione, definita « stupenda » da Mazzotti, è maestro di propaganda e di relazioni. Direttore del C.A.I. di Monza, presentando, è stato complimentato da Gasparotto, da Romani, da molti presenti che hanno voluto stringergli la mano. E' stato il più interessante tanto che gli avvisi altri successi nel campo in cui si è dimostrato così a posto.

Il tema, « Demarcazione delle zone turistiche trivenete », faceva supporre una noiosa trattazione a base di elementi topografici; invece dopo brevi accenni preliminari, Mazzotti ha spiegato il volto alle considerazioni pratiche come seguiti spunti lirici scintillanti nei quali ha riflesso la sua sensibilità di poeta, di scrittore, di uomo di lettere e di uomo di azione. Impossibile suntuosamente, bisognerebbe poter pubblicare integralmente tutta la relazione, definita « stupenda » da Mazzotti, è maestro di propaganda e di relazioni. Direttore del C.A.I. di Monza, presentando, è stato complimentato da Gasparotto, da Romani, da molti presenti che hanno voluto stringergli la mano. E' stato il più interessante tanto che gli avvisi altri successi nel campo in cui si è dimostrato così a posto.

Il tema, « Demarcazione delle zone turistiche trivenete », faceva supporre una noiosa trattazione a base di elementi topografici; invece dopo brevi accenni preliminari, Mazzotti ha spiegato il volto alle considerazioni pratiche come seguiti spunti lirici scintillanti nei quali ha riflesso la sua sensibilità di poeta, di scrittore, di uomo di lettere e di uomo di azione. Impossibile suntuosamente, bisognerebbe poter pubblicare integralmente tutta la relazione, definita « stupenda » da Mazzotti, è maestro di propaganda e di relazioni. Direttore del C.A.I. di Monza, presentando, è stato complimentato da Gasparotto, da Romani, da molti presenti che hanno voluto stringergli la mano. E' stato il più interessante tanto che gli avvisi altri successi nel campo in cui si è dimostrato così a posto.

Il tema, « Demarcazione delle zone turistiche trivenete », faceva supporre una noiosa trattazione a base di elementi topografici; invece dopo brevi accenni preliminari, Mazzotti ha spiegato il volto alle considerazioni pratiche come seguiti spunti lirici scintillanti nei quali ha riflesso la sua sensibilità di poeta, di scrittore, di uomo di lettere e di uomo di azione. Impossibile suntuosamente, bisognerebbe poter pubblicare integralmente tutta la relazione, definita « stupenda » da Mazzotti, è maestro di propaganda e di relazioni. Direttore del C.A.I. di Monza, presentando, è stato complimentato da Gasparotto, da Romani, da molti presenti che hanno voluto stringergli la mano. E' stato il più interessante tanto che gli avvisi altri successi nel campo in cui si è dimostrato così a posto.

Scottature anche solari

VEGETALLUMINA

Il linimento solido che sostituisce vantaggiosamente l'Acqua Vegeto-Minerale

Sicea

LE NUOVE TENDE ULTRALEGGERE PER TUTTI

GENOVA CORSO GALLIERA 20

PRIME ASCENSIONI

UNA "INVERNALE", NELLE GIULIE

Madre dei Camosci - Spigolo Nord

In ritardo ci viene inviata la relazione della prima ascensione invernale dello spigolo nord della Madre dei Camosci (nel Gruppo del Jof Fuari) compiuta il 21 febbraio u. s. da Cirillo e Spigolo u. s. da Umberto Perissutti del CAI M. Lussari di Tarvisio (Udine).

«Decisi ad affrontare lo spigolo u. s. da Cirillo e Spigolo u. s. da Umberto Perissutti del CAI M. Lussari di Tarvisio (Udine).

«Decisi ad affrontare lo spigolo u. s. da Cirillo e Spigolo u. s. da Umberto Perissutti del CAI M. Lussari di Tarvisio (Udine).

«Decisi ad affrontare lo spigolo u. s. da Cirillo e Spigolo u. s. da Umberto Perissutti del CAI M. Lussari di Tarvisio (Udine).

Ovest a Nord delle sequenti

Cima di Poia meridionale Parete ovest

Il 28 luglio scorso l'ing. Piero Ghiglione ha salito il Bianco con Arturo Otz per la via della Sentinella rouge o via Major in ore 9:55 dal Bivacco della Fournie. Partito da Courmayeur alle 1:30 di notte alle 11:25 i due erano in vetta al Bianco: il tempo impiegato è dunque uno dei migliori fra quelli delle salite di tale via. Il ricupero del Bianco ha fatto nuovamente il Bianco per la cresta dell'Innominata (prima volta quest'anno) col dott. A. Huber del Club alpino accademico svizzero e con la guida Evaristo Cour. Venne effettuata una variazione subito dopo attraversato il Gran Couloir, nel senso che i tre continuarono direttamente in via verticale sino a raggiungere l'ultima cresta di neve ghiaccio che si unisce alla cresta del Brouillard. Fatta nebbia intervenne dopo salita nella prima torre rossa e forte tormento sulla cresta del Brouillard e per tutta la rimanente salita al bianco, sino alla cresta di Bionassay.

I Piani di Bobbio modernamente attrezzati

NELLA F.I.S.I.

L'Assemblea di Sirmione

Convegni, la F.I.S.I. convoca una sessione straordinaria dell'Assemblea generale delle società a Sirmione, sul Lago di Garda, nei giorni 19 e 20 ottobre p.v.

All'ordine del giorno sono posti i seguenti argomenti: Dichiarazione del Presidente della F.I.S.I.; riforma degli organi centrali federali; proposta di modifiche dello Statuto; attività sportiva 1949-50; elezione delle cariche federali vacanti.

Sono ammessi a partecipare all'assemblea i rappresentanti di tutte le Società che già parteciparono all'Assemblea di Tremezzo, compresi quindi i "dissidenti".

Le eventuali deleghe devono essere compilate esclusivamente sul modulo fornito dalla F.I.S.I. Saranno anzitutto rigorosamente scartate le deleghe non presentate su tale modulo. Inoltre le eventuali correzioni delle deleghe dovranno essere espressamente convalidate dallo stesso firmatario della delega.

Per una cappella al Passo Pordoi

Si parla da tempo di una cappella che la sede centrale del C.A.I. intenderebbe erigere presso il suo rifugio-albergo "Savoia", al Passo del Pordoi. L'idea è ottima e la necessità di un simile edificio è generalmente sentita e reclamata.

Di tale iniziativa è stata messa al corrente l'Opera Nazionale delle Chiesette Alpine (Bressan, via Cairoli 10) la quale, mentre si pone a disposizione della Presidenza del C.A.I. per tutto quanto possa esserle utile, si permette di fare qualche appunto sul piano che si progetta (che pare già quasi pronto) si riferisce al solo altare e al solo sacerdote celebrante senza poter accogliere (specie durante la stagione invernale e il maltempo) almeno una ventina di fedeli, sia pure in piedi.

Si si augura che tale appunto abbia a trovare consenziente qualche altro.

Si prospetta anche l'opportunità di una sottoscrizione tra tutti gli alpinisti e turisti d'Italia ma di questo si parlerà, se mai, in seguito. Intanto, per venire al pratico, la segreteria dell'Opera delle "Chiesette Alpine" ha messo a disposizione una sua prima bozza di progetto, in cui sono indicati candelabri in ferro battuto per l'altare, mentre l'ing. Amilcare Berni di Milano ha fatto dono di un prezioso calice con la dedica "In memoria del Caduti del C.A.I."

Strade di montagna nuove o angurabili

Val d'Ultimo (Merano) — La strada carettabile da Santa Gertrude è in corso di sistemazione ed allargamento per l'impianto idroelettrico dell'altare. Si ritiene che per ottobre essa sarà pronta e facilitando così l'accesso anche al Rif. Canziani al Lago Verde e diminuendo il percorso di due ore a piedi.

Attualmente il Rifugio è ancora chiuso perché deve essere sistemato e riadattato internamente con spesa notevole.

Val Zebrù (Valturna). — Si stanno completando alcuni studi e rilievi per il futuro impianto idroelettrico Frololfo-Zebrù-Braulio ed è probabile che la carettabile San Nicolò-Madonna del Monti-Val Zebrù venga allargata e resa carrozzabile. Quando? Forse nel prossimo anno? Grande giovamento ne ritrarrà il Rifugio V. Alpini (m. 2877) presso il Ghiacciaio dello Zebrù, la cui distanza dalla carrozzabile si ridurrebbe a due ore da Baita del Pastore (metri 2129). I rilievi e le livellazioni sono già in corso.

Il numero dei giornali aumenta

Malgrado la difficile reperibilità degli carta e l'aumento del costo delle pubblicazioni il numero dei giornali aumenta. Dovreste avere gli occhi di Argo, l'occhio di Dionigi, le braccia di Briareo per leggere tutto quello che vi riguarda.

Ma non dimenticate! L'ECO DELLA STAMPA (Via Compagnoni 28, Milano) è l'ufficio al quale vi potete rivolgere con completa fiducia: è l'ufficio che legge PER VOI migliaia di giornali.

Abba, ciclista alpinista accademico

Il noto ciclista alpinista della S.E.M. Attilio Abba di Milano ha compiuto anche quest'anno un classico giro ciclo-alpinistico con alcune prime traversate con la bicicletta.

Da Milano per Ivrea, a Pont Canavese e a Noasca in val dell'Orco. Da qui si trovano o portando in spalla la bicicletta raggiunge l'Alpe La Bruna (m. 2475) e l'ghiacciaio di Noasca che conquista il colle de Gran Paradiso (m. 3545). Dopo aver percorso il Ghiacciaio del Moncovre, discende la morena e dopo 15 ore da Noasca giunge al Rif. Vittorio Emanuele (m. 2732).

TITA PIAZ - A un anno dalla sua dipartita

tagemata: riesce a consegnare il biglietto di controllo al prete senza presentarsi alla sua scoperta: a suo modo è un progressista e trova chi lo tradisce. Viene punito, ma non accetta la punizione ed abbandona la scuola, rinunciando a fare il maestro nell'imperial regio governo.

Al paese ha già trovato la sua strada, cercandola tra le rocce. Tenta, non ancora diciottenne, la scalata della Winkler nel Vaiolet e vi ricomincia, riprova il privilegio del vecchio guide che consideravano la Winkler un loro incontrastato dominio. Vuole compiere una impresa eccezionale, e in un giorno sale e scende otto cime, come un capriolo. Tenta la prima scalata alla vergine Punta Emma e si trascina dietro la squattera del rifugio, Emma Giacomoni, battezzando la vetta con il nome della atterrita contadina.

Per conquistarsi il diritto di guidare i turisti, per vivere, per sposare, per mantenere i figli, compie una impresa dopo l'altra; e non ha ancora venticinque anni quando è già famoso per la incredibile violenza e per la leggendaria audacia. Sulle rocce Tita si batte con il diavolo e con la giustizia. Alla spavalderia del pensiero unisce una generosità di animo quasi smodata. E' quindi socialista, unico abbonato al "Popolo" di Cesare Battisti in tutta la Valle di Fassa. Ciò lo mette in sospetto di fronte al clero, ai gendarmi, ai benpensanti. Nella pratica è addirittura anarchico. Porta sulle cime gli studenti squattrinati, gli operai senza mezzi, ospitandoli nel suo rifugio, e non si fa pagare. A chi può, tuttavia, chiede prezzi altissimi per i suoi servizi: cento sterline a una vecchia dama inglese, e poi la strapazzata e la ingiuria, la fa quasi morire da paura ma la premia e gli per il Vaiolet, come pattuito, nonostante le proteste della poveraccia. Da del tu a tutti; fa aspettare il re del Belgio per una giornata intera e si precipita in valle a rischiare la pelle per salvare qualunque paesano che si sia cacciato in per-

Altri 13 caduti in montagna

(continua dalla 1ª pagina)

avuto dolorosa risonanza per la personalità dello scomparso: l'arch. Giuseppe Merlo, socio del C.A.I. Milano e della S.E.M., vittima anch'egli di una banale fatalità. Questa volta il teatro della sciagura è stato il Cervino, che in questa stagione non aveva registrato nessuna vittima. Domenica scorsa 4 settembre egli aveva felicemente compiuto la scalata della vetta per via normale con altri amici del C.A.I. Milano. Nel ritorno il gruppo, dopo il passaggio del Colle del Leone, ritenendo ormai superate le maggiori difficoltà, si era svenato per scendere più velocemente. Nei pressi del piumivento, poco sopra la croce Carrel, il Merlo, che era il primo della comitiva, inciampava malamente in una roccia e perso l'equilibrio precipitava in un canalone profondando un centinaio di metri, rimbalzando due o tre volte sulle rocce. Alla paurosa scena assisteva angosciato il

Il 50 anni del C. A. I. Monza

(continua dalla 1ª pagina)

bella medaglia ricordo.

Poi le diverse commesse partono per le varie ascensioni in programma: quattro cordate sulla via Nisi alle Cime di Campiglio, due cordate al Campanile Basso e due al Campanile Alto per diverse vie, e una (i ripet.) per la via Detassis-Ruffo di Calabria alle Cime di Campiglio; altre, più modeste, si accostano alla conquista degli alti sentieri che portano alla Bocca di Brenta e alla Vedretta degli Stummi.

Un'allegria favolosa di commensali in fraterno simposio, allestita alla fine dell'improvvisata visita dei Cantori della S.A.T. che ci fanno gustare una bella serie di nostalgici canti, chiude in gioiosa allegria la ricuciosissima gita.

Poi in tripudio di sole tornano a malincuore al baso; ma restò nell'animo il ricordo di una indimenticabile giornata di eletto godimento e il desiderio di ritornare presto lassù.

Al suo funerale lo seguirono migliaia di persone: uomini illustri gli furono affidati, vivo, da Alberto del Belgio al Duca di Aosta; da Guido Rey a Gignio Battisti; morto, il vero grande omaggio alla sua umanità misepstosa fu dato da quel miserabile che, privo di mezzi, venne a piedi da Bolzano a Pera per accompagnare Tita alla tomba. Perché Tita era stato un amico suo come di tanti altri miserabili.

«Povero piccolo padre mio» scrive la maestra di Pera — quando penso che adesso è il solo, al freddo, in quel buco stretto del cimitero di S. Giovanni, vorrei ogni volta aprirgli la fossa perché senta ancora la carezza del sole».

FRANCO BERTOLDI

Al paese ha già trovato la sua strada, cercandola tra le rocce. Tenta, non ancora diciottenne, la scalata della Winkler nel Vaiolet e vi ricomincia, riprova il privilegio del vecchio guide che consideravano la Winkler un loro incontrastato dominio. Vuole compiere una impresa eccezionale, e in un giorno sale e scende otto cime, come un capriolo. Tenta la prima scalata alla vergine Punta Emma e si trascina dietro la squattera del rifugio, Emma Giacomoni, battezzando la vetta con il nome della atterrita contadina.

Alpinisti!

La CROSSED RUBBER produce diversi tipi di soles per tutte le esigenze, ma LA QUALITÀ È UNICA.

Osservate bene i marchi delle soles che adottate; piccole differenze significano qualità ben differenti.

La CROSSED RUBBER ha:

- un solo marchio
- una sola qualità
- due garanzie

La CROSSED RUBBER non fabbrica sottoprodotti con sottomarche.

CROSSED RUBBER - Milano, Corso Venezia 24
Telefoni 76.473 - 76.474

Calzaturificio NORDICA

FRATELLI VACCARI MONTEBELLUNA (Treviso)

Lavorazione speciale a mano di calzature per sci - caccia montagna ed altri sport

MODELLO COLO BREVETTO 20077 (Min. Ind. Comm.)

Scarpa usata dagli Olimpionici italiani a St. Moritz

ALPINISTI

rammentate che sin dai tempi delle prime grandi ascensioni

L'UNGUENTO BERTELOTTI

Dot. E. PERABO

è sempre stato il prezioso compagno degli scalatori

PER FIACCHE DA SCALATORI - USTIONI DA SOLE - ESCORIAZIONI E FERITE IN GENERE

Trovansi nelle migliori Farmacie

UN CAMPARI

UN CAMPARI

